



## A White in vetrina 300 Pmi internazionali Bizzi: «Bisogna innovare»

### Moda

Vignolini (Confartigianato):  
«Le aziende del comparto  
perdono 24 milioni al giorno»

### Marta Casadei

Trecento marchi internazionali - quasi equamente divisi tra italiani ed esteri - in vetrina per quattro giorni nel Tortona District. Così come la fashion week, anche l'edizione di settembre 2024 di White, salone della moda contemporary per la primavera estate 2025, è alle porte: comincerà il 19 settembre per concludersi domenica 22.

L'atmosfera che precede la manifestazione è sfidante: «Più che a una crisi ci troviamo di fronte a un importante momento di passaggio - ha detto Massimiliano Bizzi, fondatore di White -. Abbiamo bisogno di ripensare il business e innovare. Ovviamente in momenti come questo le piccole imprese risultano le più impattate dai cambiamenti. Per esem-

pio, essendo calati i consumi interni le aziende piccole che erano più sbilanciate su questo mercato stanno avendo le difficoltà maggiori».

Del momento critico si ha traccia anche nelle partecipazioni a White: «Abbiamo 300 espositori, un numero importante - continua Bizzi - ma 119 aziende sono nuove: questo da un lato significa che molte realtà non hanno superato questo periodo complicato, ma anche che ci sono sempre nuove imprese interessate a presentarsi a Milano».

Alla manifestazione - che è patrocinata dal Comune di Milano, supportata da Maeci e Ice e ha una partnership con Confartigianato Imprese - saranno presenti aziende da tutto il mondo, incluse rappresentanze di Spagna, Armenia e Sudafrica (con l'obiettivo di portare in Italia anche buyer locali). Come sempre, lo sguardo corre all'estero, dove il business è comunque più dinamico: «Il settore vive un momento di luci e ombre, con l'export di moda donna che nei primi

cinque mesi del 2024 ha messo a segno un +5,8%, complice sia un balzo della Cina sia la tenuta degli Usa, ma sta scontando anche un calo significativo delle esportazioni verso la Svizzera e la Germania - ha detto Maurizio Forte, dirigente di Ice -. Da qui il nostro impegno nel lavorare sempre di più al fianco delle fiere e delle imprese per cercare nuove opportunità».

Di supporto alle imprese ha parlato anche Moreno Vignolini, presidente della Federazione moda di Confartigianato: «Nel 2024 si registra il 24% in meno di produttività per tutto il settore, le aziende italiane comparto moda perdono 23 milioni di euro al giorno. Dobbiamo combattere il cambiamento emotivo delle abitudini di acquisto dei consumatori, trasmettere al mercato i valori delle nostre imprese, mantenendo stile e qualità e facendo diventare di moda l'acquistare "bene e meglio"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il momento di forte cambiamento si riflette nelle nuove partecipazioni al salone: oltre un terzo**

